



Rifiuti, nuove norme: Unioncamere Sicilia informa le Pmi

PALERMO. Economia circolare, produzione e smaltimento di rifiuti, riciclo: tutte parole chiave per un nuovo modello economico legato alle moderne politiche ambientali che puntano a limitare la produzione di rifiuti. Presentato ieri, nella sede di Unioncamere Sicilia, il "Progetto economia circolare 2020", promosso da Unioncamere Sicilia. «Questo progetto è stato fortemente voluto da Giunta e Consiglio di Unioncamere Sicilia - ha spiegato il presidente, Giuseppe Pace - nell'ambito della programmazione del Fondo di perequazione 2017/2018 delle Camere di commercio italiane sui temi dell'economia circolare. È nostro compito attivare una serie di azioni volte alla promozione dell'economia circolare, alla informazione e alla sensibilizzazione di imprese e imprenditori, in particolare alle Pmi, a partire dai temi del pacchetto di direttive Ue che dovranno essere recepite in Italia entro luglio e che influenzeranno il sistema produttivo».

«Unioncamere gioca un ruolo importante, in rappresentanza del sistema camerale e del tessuto imprendito-

riale - ha affermato il segretario generale, Santa Vaccaro - attraverso il coinvolgimento di tutte le Camere di commercio siciliane per accrescere le competenze anche delle stesse CamCom su questioni fondamentali che riguardano le politiche attive relative all'economia circolare, con la realizzazione di iniziative di formazione specifica anche del nostro personale. Dobbiamo guardare alla riduzione degli sprechi, nel rispetto dell'ambiente in cui viviamo e delle generazioni future».

«Secondo la riforma camerale - spiega Giovanni Dolce, della segreteria dell'Albo regionale dei gestori ambientali - le Camere di commercio hanno competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa e si occupano di supporto alle Pmi per il miglioramento delle condizioni ambientali».



Peso: 10%